

I DOMENICA DI QUARESIMA

“DELLE TENTAZIONI”

Giulia, Massimo e don Angelo Casati

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Poniamo nell'angolo della bellezza una ciotola con un po' di terra: in questo tempo di Quaresima “lavoriamo” il campo della nostra vita per ravvivarlo e prepararlo alla fioritura pasquale.

INVOCAZIONE INIZIALE

- v. Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v. Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v. Beata Coeli che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 50

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:

Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

LETTURA DEL VANGELO - MATTEO 4, 1 - 11

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

LECTIO - "COMPREDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO..."

"Fu condotto dallo Spirito" è scritto. Siamo anche noi, condotti dallo Spirito in questi giorni? A volte ci prende il dubbio che a condurci non sia la parte più vera di noi stessi, che non sia lo Spirito, ma la convenienza, l'ambizione, l'egoismo. E non lo Spirito che ci abita.

(...) Il tempo di Quaresima - che inizia con questa domenica - ha assunto una connotazione triste. Gesù invece nel tempo del digiuno vedeva non un'occasione di contenimento dell'essere, ma di espansione, di festa. Non è anche questa l'intuizione sottesa al finale sorprendente del racconto di Matteo: "Ed ecco degli angeli gli si accostarono e lo servivano"? Nel brano parallelo a quello della liturgia di oggi l'evangelista Marco dice: "Stava con le fiere e gli angeli lo servivano". "Stava con le fiere": come se si riproducesse il tempo delle origini, un tempo nuovo, di pacificazione, di armonia. Dell'essere e del creato. A questo tende la Quaresima.

Questa è la cosa grande, affascinante di Gesù che ci rimane in cuore leggendo il racconto di Matteo: questa sua libertà dello spirito. Libertà dal fascino, fascino asfittico e triste, di un messianismo mondano: "Di' che diventino pane"; libertà dal fascino, fascino asfittico e triste, dell'esibizione: "Gettati giù"; libertà dal fascino, fascino asfittico e triste, del potere: "Tutte queste cose io ti darò". Questa sua incandescente libertà che gli viene da un segreto e noi dovremmo ricordarlo: il segreto della libertà di Gesù è che lui il primato assoluto lo dà a Dio, lui adora Dio e nessun altro. Nessuno dunque può farla da padrone su di lui. Fuori da ogni imprigionamento.

(...) Una quaresima dunque non per mortificare, ma per ravvivare e rianimare "il nostro corpo interiore" diceva oggi Paolo nella lettera. ... La Quaresima risponde a questo desiderio che ci abita di essere ravvivati e rianimati. *(Tratto da "Il racconto e la strada" - don Angelo Casati)*

MEDITATIO - "NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE"

Gesù è condotto nel deserto per essere tentato.

La tentazione arriva nel momento in cui sente il bisogno: ha fame. Le tentazioni sono tali proprio perché ci solleticano quando sembra mancarci qualcosa o quando rispondono ad un desiderio, il

più delle volte uno di quelli nascosti tra le pieghe di una interiorità disordinata e dispersa tra mille progetti e interessi.

Gesù tiene testa al tentatore, ma dopo aver digiunato quaranta giorni. È come se ci dicesse: da uomo - come te - so che se non mi libero dai desideri inutili, se non rimetto ordine nel mio cuore, se non ritrovo l'essenziale ... è più facile che io cada, che io tradisca il progetto che il Padre ha su di me.

Le tentazioni più frequenti nella vita di coppia sono quelle che si mascherano da urgenze e da doveri, tentatori altrettanto diabolici, capaci di spingerci nell'abitudine che fa perdere di vista l'essenziale.

Abbiamo anche noi bisogno del deserto e del digiuno: ciascuno per il suo "io" da purificare e rendere trasparente, e anche per il nostro "noi", da ravvivare e rimotivare condividendo le cose che contano e lasciandoci abitare da Colui che ci ha chiamato alla vocazione dell'amore.

"Cosa dici a noi, Signore, oggi?"

CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

Ti ringraziamo, Signore, perché nel fluire del tempo ci offri ancora una volta, con il tempo di quaresima l'opportunità di un inizio, una stagione necessaria per lavorare il terreno della nostra vita, perché sia pronto a fiorire nella primavera della tua Pasqua.

Tu conosci la nostra fragilità e sai di cosa abbiamo bisogno: sostienici con il tuo Spirito perché non ci disperdiamo e perché impariamo ad orientare i nostri desideri più profondi a realizzare il Tuo disegno su di noi.

Fa' che possiamo essere l'uno per l'altra, per i nostri figli e per chi ci incontra testimoni della libertà

che nasce dal sapere che sei Tu
l'origine e il fine di ogni esistenza
di uomini amati e perdonati.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro

Preghiamo.

Assisti, o Dio di misericordia, la tua Chiesa, che entra in questo tempo di penitenza con animo docile e pronto, perché liberandosi dall'antico contagio del male, possa giungere in novità di vita alla gioia della Pasqua. Per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen

BENEDIZIONE

- Lei** Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.
- Lui** Benedetto il Signore che ci ama sempre.
- Ins.** Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.